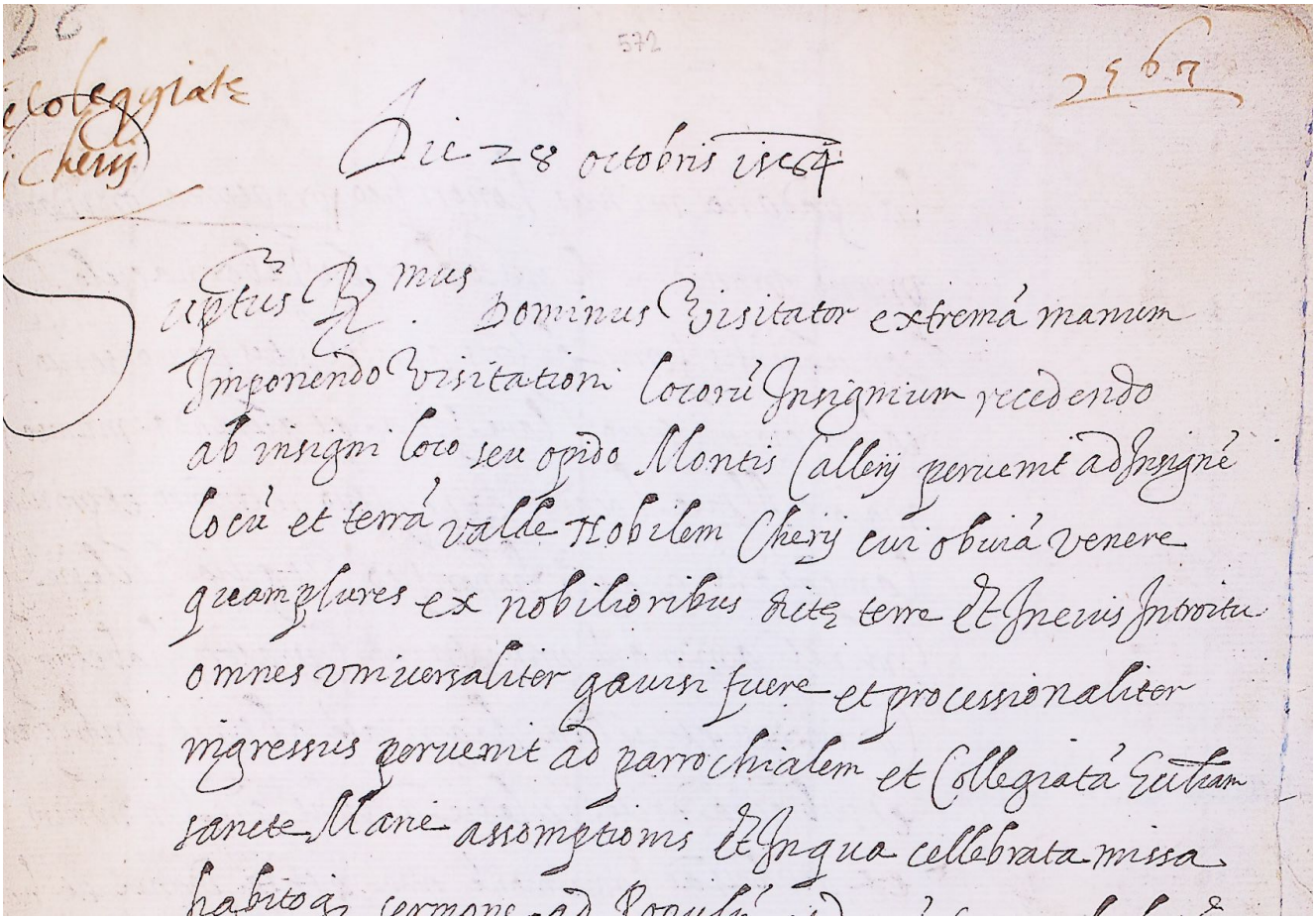
La visita apostolica di Monsignor Peruzzi alla città di Chieri del 1584



La prima pagina della “Visita apostolica” (Archivio Arcivescovile Torino)

A cura di Antonio MIGNOZZETTI
Studioso di storia chierese, Antonio Mignozzetti ha trascritto dal latino e tradotto per la **StArt Gallery la Visita Apostolica di mons. Angelo Peruzzi a Chieri (1584).**

Il **documento**, finora inedito, è di grande importanza per conoscere la storia delle chiese e dei “luoghi pii” della nostra città e contribuisce – assieme ai **Decreta Generalia (1585)** – a fare luce sul periodo della Controriforma.

1. La situazione religiosa nell'Europa, nell'Italia e nel Piemonte del Cinquecento

La presente introduzione è molto debitrice di quella che l'autore ha fatto precedere al volume: "Luigi Gonzaga e Chieri", Chieri 2017

Dal punto di vista religioso, il Cinquecento dell'Europa e dell'Italia fu caratterizzato dalla Riforma protestante promossa da Lutero (1483-1546) e dalla conseguente Riforma (comunemente chiamata Controriforma) cattolica sfociata nel Concilio di Trento (1545-1563): due eventi determinati da un complesso di cause.

Non c'è dubbio che all'origine dei due eventi vi sia stata l'esigenza di riformare una Chiesa estremamente corrotta a tutti i livelli: la corte papale praticava costumi disdicevoli; l'alto clero viveva mondanamente; non molto meglio si comportava il basso clero; la corruzione era entrata anche nei conventi e nei monasteri; la massa dei fedeli, trascurata, si era affievolita nella pratica cristiana; si verificarono casi di simonia, come la vendita delle indulgenze.

Ma le origini profonde della Riforma protestante furono ben altre. Come scrive Vittorio Messori (Le cose della Vita, Milano 2009, p. 366), è una convinzione affermatasi solo molto più tardi "… *che all'origine della Riforma ci sia lo scandalo per gli abusi, le colpe, le falsificazioni della Chiesa*"… *All'inizio, c'è un problema personale: c'è l'angoscia dell'uomo che, tormentato dagli scrupoli e dal terrore del giudizio divino, cerca affannato una lettura del vangelo che in qualche modo lo rassicuri*". Non solo, aggiunge Messori (Pensare la Storia, Milano 2006, p. 176): all'origine di tutto

c’è l’*animus* tedesco: “*Il tedesco Martin Lutero fu certamente strumento in parte conscio, ma in gran parte inconscio, di una ‘costante’ millenaria che lo trascese: l’incompatibilità tra germani e latini. Inspiegabile solo per chi non abbia sufficiente senso storico, il clamoroso successo della valanga messa in moto dall’oscuro monaco (e che si spinse assai al di là delle sue stesse intenzioni) non è che un episodio dell’eterna rivolta tedesca contro Roma*”.

Fu così che quello che poteva essere un movimento di provvidenziale rinnovamento divenne una rivolta, e il suo iniziatore, Lutero, da meritorio riformatore si trasformò in un “guastatore” e in un eretico: negò la secolare dottrina della Chiesa che lui stesso aveva condiviso fino a quel momento; rifiutò quasi tutti i Sacramenti; negò la successione apostolica e il primato di Pietro; divise la Chiesa (dalla Germania le idee protestanti si diffusero rapidamente in Polonia, Boemia, Scandinavia, Danimarca, Svizzera, nei Paesi Bassi, in Inghilterra e in Scozia); diede il via alle chiese nazionali; seminò i germi del totalitarismo politico; permise ai principi tedeschi di appropriarsi dei beni ecclesiastici; seminò l’odio contro la Chiesa e contro gli Ebrei.

La vera riforma della Chiesa che, non c’è dubbio, prese il via grazie all’*imput* dato da Martin Lutero, venne promossa dalla Chiesa stessa. Il Concilio di Trento (1545-1563) affrontò le questioni dogmatiche e disciplinari messe in discussione: il modo di vivere e di operare dei vescovi e dei parroci, la formazione e l’istruzione del clero, la celebrazione dei Sacramenti. Purtroppo non riuscì a scalzare tutte le secolari incrostazioni paganeggianti che avevano inquinato molte realtà ecclesiastiche, alcune delle quali sopravvivono ancora nel XXI secolo.

Vi furono, comunque, vescovi (come Carlo Borromeo a Milano e Gabriele Paleotti a Bologna) e sacerdoti che si adoprarono per l’attuazione concreta dei canoni tridentini. Al loro si aggiunse il contributo degli Ordini Religiosi: quelli già

esistenti vennero riformati, e insieme ne furono fondati di nuovi, tutti orientati (almeno all'origine) alla realizzazione degli obiettivi conciliari: i Teatini, i Barnabiti, i Cappuccini, i Somaschi, le Orsoline, gli Oratoriani, i Camilliani, i Fatebenefratelli, gli Scolopi, le Salesiane di San Francesco di Sales, i Preti della Missione di San Vincenzo de' Paoli, i Fratelli delle Scuole Cristiane, la Compagnia di Gesù. I fondatori di questi Ordini e Congregazioni furono quasi tutti canonizzati dalla Chiesa.

Ma le resistenze e le lentezze, che vi furono e furono numerose, spinsero i papi Pio IV e Gregorio XIII ad inviare loro rappresentanti presso le diocesi più resistenti al "nuovo" conciliare. Il loro mandato era quello di verificare e spronare. Si ebbero, così, le "visite apostoliche": visite pastorali eseguite non dagli Ordinari delle singole diocesi, come avviene normalmente, ma da emissari papali.

Monsignor Angelo Peruzzi, che eseguì la visita apostolica nelle diocesi di Torino e Asti, era originario di Senigallia, nelle Marche. Si era laureato *in utroque jure* ed era stato ausiliare del cardinale di Bologna mons. Gabriele Paleotti, uno dei principali realizzatori, con il cardinale Borromeo, delle riforme tridentine. Dal 1581 era vescovo di Sarsina (città e diocesi oggi appartenenti alla provincia di Forlì-Cesena). Evidentemente il papa Gregorio XIII gli conferì l'incarico di visitare le diocesi di Torino (1584) e di Asti (1585) su suggerimento di mons. Paleotti. Aveva già effettuato le visite di Mantova (1575-76), Pavia (1576), Pistoia (1582-83), Arezzo (1583) e Luni-Sarzana (1584).

Della visita apostolica Peruzzi, come di tutte le visite pastorali, venne redatta una dettagliata relazione a cura del notaio di Senigallia Gaspare, figlio di Evangelista dei Nobili di Mondulfo. È conservata presso l'Archivio Arcivescovile di Torino. Alle parrocchie e agli enti religiosi e di beneficenza coinvolti nella visita fu invece fornita una copia delle pagine di loro competenza da conservarsi nei rispettivi

archivi. Lo è di sicuro, ad esempio, quella della Collegiata di Santa Maria della Scala (Duomo) di Chieri.

La relazione della visita pastorale che, essendo stata compilata passo passo percorrendo la diocesi, rispecchia situazioni particolari, venne completata dai Decreti Generali: una serie di disposizioni, valide per tutti, redatta da mons. Peruzzi alla luce dei canoni del Concilio di Trento. *"Essendo possibile* – spiega l'autore in una breve introduzione – *che nel corso della visita alcune cose siano state inavvertitamente trascurate, o descritte ed enunciate in modo non sufficientemente chiaro, o espresse così disordinatamente da avere bisogno di chiarificazioni o di aggiunte, si è deciso di aggiungere anche questi Decreti Generali per inserire le cose omesse, chiarire quelle che risultano ambigue ed oscure e correggere quelle in qualche modo errate*".

Antonio Mignozzetti

torna all'inizio

2. La visita apostolica del 1584

(in fase di completamento)

Riportiamo l'**indice** relativo al **testo** della **"Visita Apostolica"** facendo riferimento ai **fogli** dell'originale.

- Collegiata di S. Maria Assunta (Duomo) **572 r**
- Chiesa di San Giorgio **593 v**
- Chiesa di San Francesco **599 v**
- Confraternita del Nome di Gesù in San Giorgio **606 r**
- Confraternita del Nome di Gesù in San Bernardino **607 r**
- Chiesa e Confraternita di San Giacomo **610 r**
- Confraternita della Misericordia in San Pietro **613 r**

- Chiesa di San Benedetto **614 v**
- Chiesa di Santo Stefano **615 v**
- Chiesa di San Guglielmo e Confraternita dello Spirito Santo **616 v**
- Chiesa di Santa Maria di Vibernone **618 r**
- Chiesa di San Maurizio dei Cappuccini **618 v**
- Chiesa di Sant'Agostino **620 r**
- Chiesa e ospedale di Sant'Antonio **624 v**
- Monastero di Santa Chiara **626 r**
- Convento di San Domenico **628 v**
- Ospedale dell'Annunziata **637 r**
- Chiesa e convento di Santa Margherita **640 r**
- Commenda di San Leonardo (chiesa e ospedale) **644 r**
- Chiesa e convento di Sant'Andrea **647 v**
- Ospedale Maggiore **652 v**
- Oratorio di Santa Croce **656 r**
- Casa dell'Elemosina **657 r**

Sfoglia le pagine del libro con il mouse (dagli angoli in basso) o cliccando a destra e a sinistra;

Scarica il documento o guarda a schermo intero

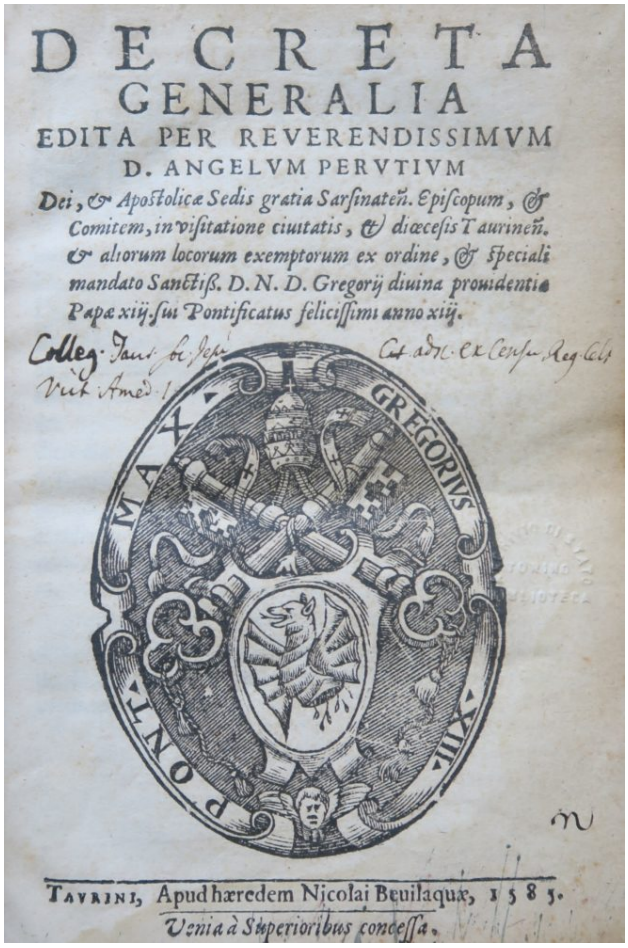
- VISITA APOSTOLICA (testo e traduzione a fronte) – IN FASE DI COMPLETAMENTO
- VISITA APOSTOLICA – DOCUMENTO COMPLETO

torna all'inizio

3. I Decreti Generali del

1585

[inserire una breve presentazione del volume]


DECRETA
GENERALIA
EDITA PER REVERENDISSIMVM
D. ANGELVM PERVTIVM
Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Sarsinateñ. Episcopum, & Comitem, in visitatione ciuitatis, & diœcesis Taurineñ. & aliorum locorum exemptorum ex ordine, & speciali mandato Sanctiß. D. N. D. Gregorij diuina prouidentia Papæ xiij. sui Pontificatus felicissimi anno xiij.

TAVRINI, Apud hæredem Nicolai Beuilaquæ, 1585.
Venia à Superioribus concessa.

Frontespizio dei Decreti Generali del 1585

torna all'inizio

4. Bibliografia ragionata

- LONGO P.G., Città e diocesi di Torino nella Controriforma, in Storia di Torino, Torino, 1998, Einaudi, vol. 3, pp. 450-520. Disponibile cliccando qui
- VANETTI G., Appunti di Storia del Piemonte, 3, Il Cinquecento, Chieri, 2013: p. 31 sgg. sulla riforma protestante e i Valdesi; p. 56 sgg. su arte e

religiosità, confraternite.

- CAMPORESE G., La dissidenza religiosa, in Storia dei Chieresi, Chieri, 1982, p. 262-273

torna all'inizio